

sui terreni già acquistati dai mutuatari e sui due fabbricati erigendi.

Ultimata la costruzione, l'Istituto, a seguito di analoga richiesta avanzata dai mutuatari, consentì la divisione del mutuo in parti uguali, di lire 100.000 ciascuna, e la conseguente divisione dell'ipoteca su ciascuno dei due stabili anzidetti, riconoscendo, in pari tempo, l'accollo di una delle due anzidette quote alla Sig. Maria Santamaria Wertmuller, con atto 15 aprile 1929 rogito notaio Annino.

In seguito alla morte del Comm. Riccardo Scoponi, la Signora Ippolita Gerardi e la Signora Fulvia Antonelli (la prima in proprio e la seconda quale vedova del Comm. Scoponi e quindi per sè e per i figli minori dell'estinto), hanno fatto presente all'Istituto le critiche condizioni finanziarie nelle quali si trovano, a seguito della perdita dello rispettivo figlio e marito, e l'impossibilità di mantenere gli impegni derivanti dal contratto di mutuo sopra citato, impegni onerosi soprattutto per la misura del saggio d'interesse del 7.50% con detto contratto stabilito.

Le richiedenti hanno fatto inoltre presente che, dovendo incassare quanto prima, per i minori figli del defunto Comm. Scoponi, l'importo di un'assicurazione vita, nonché la liquidazione del "Giornale d'Italia", presso il quale il medesimo Comm. Scoponi era redattore, intenderebbero procedere con il ricavato delle anzidette liquidazioni, alla parziale estinzione dell'attuale residuo mutuo, e precisamente di una metà di esso.

Ciò premesso, le richiedenti propongono:

1°) la riduzione dal 7.50% al 5% del saggio d'interesse sulla residua parte dell'originario mutuo di L.100.000 rimasto a carico di Ippolita Gherardi e del Comm. Riccardo Scoponi;

2°) la facoltà a favore di essi mutuatari di rimborsare, ap-